



Bilancio europeo e risorse comunitarie

Coord. Maria Teresa Salvemini

Riunione del 25 novembre 2008

Sono presenti: Franco Bassanini, Pier Virgilio Dastoli, Claudio De Vincenti, Germano Guglielmi, Gian Paolo Manzella, Laura Pennacchi, Riccardo Perissich, Maria Teresa Salvemini, Jacopo Sce

Bassanini

Finalità del Gruppo di lavoro, premettendo che in ogni caso l'attività di ASTRID non ha quasi mai un punto d'arrivo predefinito, e i possibili sbocchi della ricerca sono pertanto molteplici. Certamente, uno degli obiettivi – e breve/medio termine – è la richiesta di Confagricoltura di un contributo per il loro Forum annuale (29-30-31 marzo 2009) centrato sui temi dell'Europa dopo Lisbona. Astrid si è impegnata a relazionare su tre questioni: prospettive istituzionali dopo Lisbona; ipotesi di modifica e innovazione del bilancio europeo; una nuova PAC.

Chiaramente, essendo la PAC uno dei due architravi del bilancio europeo, i due temi facilmente camminano assieme, nel progetto di Confagricoltura e in questo Gruppo di lavoro.

Salvemini

Risulta chiaro che la procedura di bilancio europea è questione politica e non tecnica, centrata sulle Prospettive pluriennali (il bilancio annuale è solo mero aggiustamento). Il vantaggio di questa impostazione è che ci sono tempi sufficientemente lunghi (2013) per ragionare su una nuova procedura di determinazione del bilancio. (vd. più sotto i punti emergenti). Tra le altre, alcune questioni emergono chiaramente:

- sul debito: l'ipotesi di eurobond è praticabile se serve a finanziare reali politiche eu, non se serve a mantenere e potenziare uffici;
- saldo netto: deve essere redistributivo tra i paesi;
- PAC: oggi è totalmente redistributiva, occorre separare la parte relativa alla produzione di beni eu;
- beni pubblici eu: come si finanziano (con risorse proprie: IVA, dazi, imposta su società?).

Dastoli

Per le Prospettive pluriennali 2013, la discussione inizierà nel 2010. C'è un documento della CE ai governi e al PE sulla struttura di bilancio.

L'ingresso dei nuovi paesi vincola una parte del bilancio per le politiche di coesione a loro favore (uguale o maggiore alla quota del vecchio bilancio). Se entra la Turchia, aumenta ulteriormente la quota obbligatoria per politiche di coesione (100 mld. € in sette anni). Occorre però tenere a mente che in alcuni paesi (IRL, POR, ES, GR) i fondi strutturali hanno avuto effetti di crescita macroeconomica.

Perissich

La riforma della PAC – con le recenti decisioni – è praticamente fatta, ma dalla sua attuazione è difficile immaginare possa derivare un risparmio significativo. Oggi la PAC è redistributiva, anche se i paesi che ricevono ritengono sia produzione di beni.

Il vero nodo è la procedura di spesa e il rapporto tra centralizzazione/decentralizzazione della spesa europea (es. le Regioni in IT).

Sulle risorse proprie nel bilancio eu., fare attenzione ad individuare fonti che non siano regressive con lo sviluppo economico (es. tax CO2).

Sul debito, occorre essere definitivi, e il Gruppo di lavoro deve esprimersi chiaramente: o si può effettivamente fare qualcosa, e si indica cosa; oppure si dice chiaramente che non c'è margine e si chiude il dibattito. In ogni caso, ok al debito solo per investimenti.

De Vincenti

Concorda sulle questioni del debito (ok per investimenti, no per politiche di coesione).

Sulle risorse proprie, problema delle imposte su società è l'armonizzazione della base imponibile (occorre prevedere una sorta di addizionale).

Sulla separazione tra beni pubblici e redistribuzione, il problema è che oggi i due flussi sono intrecciati tra loro (es. fondi vengono usati per infrastrutture). C'è quindi esigenza anzitutto di una chiara definizione dei due canali.

Al termine della riunione, il Gruppo concorda di coinvolgere nell'attività di ricerca anche Vieri Ceriani, Silvia Giannini, Giacinto Della Cananea, Fabrizio Barca, Giorgio Macciotta, Enzo Moavero.

La prossima riunione è fissata per **venerdì 12 dicembre alle ore 10,00**.

Possibile elenco di argomenti

1. Attuale sistema istituzionale di bilancio UE.
2. Orizzonte annuale e pluriennale. Regola del pareggio. Poteri del Consiglio, della Commissione, del Parlamento. Aspetti critici.
3. La richiesta di una Revisione Fondamentale delle Prospettive pluriennali, e le azioni intraprese.
4. (Consultazione Allargata. Convegno 12 novembre).
5. Orizzonti temporali, e riforme. La lezione della risposta UE alla crisi.
6. Le cifre del Bilancio. Entrate, spese. La logica delle decisioni. Saldi netti nazionali e loro importanza.
7. Gli elementi di criticità messi in luce dalle risposte alla Consultazione allargata.
8. Una proposta di cambiamento radicale: un bilancio che separa finalità redistributive da finalità di produzione di beni pubblici europei.
9. Un'altra proposta innovativa: finanziare sul mercato operazioni "finanziarie" contabilizzabili sotto la linea, o utilizzare Agenzie, tipo BEI. Il problema del servizio del debito e delle garanzie.
10. Nuove e vecchie ipotesi di risorse "proprie".
11. I saldi netti: ostacolo alla crescita dell'Unione, o strumento per favorirla?
12. L'esecuzione del bilancio: rigidità procedurali, identificazione e controllo degli obiettivi, assegnazione delle responsabilità, inerzie burocratiche. Effetti sulle politiche.